

Aprendo gli occhi...

Quando arriva il momento di crescere

Quale migliore periodo della nostra vita se non quello della fanciullezza, della purezza, dell'innocenza, del perenne colorito di tutti i fenomeni che si presentano davanti ai tuoi occhi.

Una favola incantata in cui nella tua mente le riflessioni trovano semplicemente una via d'uscita, la soluzione è a portata di mano, gli obiettivi e i desideri rimangono chiusi in una dimensione che non ha tempo, non ha spazio e in cui, pur non essendo magari possibile, tutto è fattibile: vuoi essere, quindi puoi senza si sovrappongano limiti reali, tipici del calcolo di una mente che opera concretamente.

Nessun rancore proprio perché ciò che vorresti da te stesso, ti è concesso averlo: da grande potrai essere anche un poliziotto che sconfiggerà i cattivi oppure diventare un calciatore miliardario che farà tanti goal, mentre nelle femminucce prevale il desiderio di diventare parrucchiera perché affascinate dal modellamento dei capelli oppure, molto più classicamente, una ballerina.

Un cuore fragile quello dei bambini, che non nasconde paure, emozioni, sentimenti, che può essere lacerato, manipolato, preso in giro ma che si apre senza temere, avendo la curiosità di scoprire un mondo che chissà quali cose potrà regalar loro.

Le amicizie nascono in funzione della medesima propensione al rapporto umano, al gioco e non vi è malizia perché si condivide naturalmente l'emozione corrente; non si odia, può solo nascere un'antipatia che può essere risolta con la "pace" o con un semplice gesto di vicinanza.

Intanto papà e mamma sono lì ad assisterti: testardi, ti dicono che puoi fare quello che vuoi ma saranno sempre presenti non facendoti mai dubitare che un qualcosa li potrebbe allontanare da te.

Ci sei solo tu, unico protagonista della scena; la realtà è strutturata in funzione tua e, come si suole dire, "gira tutto attorno a te". Questa sicurezza ti dà quella copertura che non vedi, che magari dai per scontata ma che ti permette di imparare, scoprire, provare, sapendo che nel peggiore dei casi ritorni al riparo della chiocciola materna dove vedi ricaricare la tua energia per essere pronto a ricominciare. Man a mano, però, che si cresce, questo velo avvolgente comincia a sfilarsi e si intravede ciò che a te sembrerà un brutto sogno e servirà tempo per comprendere che quello che hai visto finora è soltanto un bel sogno e questa che hai davanti è la pura realtà.

Credi di trovarti in un set cinematografico dove, finito di girare il film, si comincia a smontare la scenografia, smontandosi così anche l'illusione.

Scopri un volto nuovo della società che ti sorride in modo beffardo, dandoti un benvenuto cinico e pretenzioso: essa, ora, da te esige un contributo, ti assegna dei doveri che ti catapultano immediatamente al di fuori di un conveniente e gratuito rapporto madre-bambino.

La tua vita viene ufficialmente consegnata a te stesso, il sistema di difesa personale è ora solo nelle tue mani, così come i sistemi di inserimento sociale che non risultano naturali ma condizionati da giudizio, accettazione e, spesso, infangati da ipocrisia, opportunismo, diffidenza.

Nel cuore di ogni essere umano, inevitabilmente, si erge uno scudo che lo proteggerà da eventuali delusioni.

Hai difficoltà a comprendere e ti servirà tempo per modificare un sistema di vita che tu credevi indistruttibile, facile; è obbligatorio cambiare il sentiero che conduce alla soddisfazione personale.

La favola incantata diviene un crudo ma affascinante documentario:

NON AVERE PAURA, HAI SOLO APERTO GLI OCCHI ...

Alfonso Giambra